

«Sulla vigilanza delle banche le norme ci sono L'addendum della Bce si può cambiare»

L'«invito» di Barbagallo (Bankitalia) e Patuelli (Abi) alla Commissione Ue

UNIVERSITA'

Al Dipartimento di Economia il convegno sul credito promosso da Anselmi

TOMMASO STRAMBI

BANCHE ancora sotto i riflettori. Nel giorno in cui si va verso la riconferma del governatore di Bankitalia, Ignazio Visto, gli occhi sono già rivolti a cosa avviene in Europa e, in particolare, per quanta l'addendum della Bce. E' lì che, secondo il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, si gioca la vera partita, tanto che le vicende di casa nostra risultano 'quisquillie' a cominciare dalle polemiche su via Nazionale («Visco? Non spetta al vigilato dire chi debba essere a vigilare - risponde il presidente dell'Abi-, che comunque è un compito che dal 2014 investe direttamente anche la Bce») o sulla commissione parlamentare d'inchiesta («almeno si potrà sgombrare il campo da polveroni e polemiche e fare finalmente chiarezza sui disastri di pochi pagati da tanti»). Il vero nodo, ribadisce il presidente Patuelli arrivato a Pisa per partecipare al convegno «La regolamentazione bancaria tra autorità nazionali ed europee» promosso dal dipartimento di Economia e Management (con il professor Luca Anselmi) e la Fondazione «Ugo La Malfa», è quello della prospettiva del sistema bancario europeo a supporto della crescita e dello sviluppo. Tanto che a confrontarsi con Patuelli al tavolo pisano c'erano anche il capo della vigilanza di Bankitalia, Carmelo Barbagallo, il

segretario generale della Consob Guido Stazi, il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini e l'ex ministro Giorgio La Malfa. E proprio il responsabile della vigilanza di via Nazionale ha evidenziato come negli ultimi anni ci sia stato un'eccessiva produttività di norme europee sulla vigilanza.

«**OCCORRE** - ha esortato Barbagallo - una pausa di riflessione». E la critica è anche alla proposta di revisione del sistema di vigilanza europea presentata lo scorso 20 settembre dalla Commissione europea. E, a questo proposito, per il presidente dell'Abi Patuelli, «ci sono margini di ammorbidire l'addendum della Bce». «Si tratta - spiega Patuelli - di un testo ancora in consultazione e c'è tempo fino all'8 dicembre per modificarlo, perché è una consultazione non preconcetta e perché il confronto sarà alla luce del sole».

«**VI** è una forte attenzione - ha aggiunto - del Parlamento europeo, che è l'interlocutore istituzionale della Bce: il presidente Tajani e il presidente della commissione affari economici, Roberto Gualtieri, hanno criticato il modo prima ancora del merito di questo sorprendente addendum». E che la partita sia davvero cruciale lo sottolinea anche il segretario generale della Consob Guido Stazi «perché l'economia, come affermava Cavour - osserva - è la scienza dell'amor di patria, in questo caso europea. E l'alternativa alla grande patria europea non è il ritorno alla sovranità nazionale la balcanizzazione del continente con il dilagare delle piccole patrie sub-statali e la fine del progetto europeo».



FINANZA Il presidente Abi, Antonio Patuelli